



La News



Messaggio sulla terra dall'Africa

Sedici piccoli agricoltori africani del villaggio di Kasama, nello Zambia, hanno lanciato un messaggio ai leader mondiali all'Assemblea Generale Onu a New York, scrivendolo direttamente sulla terra che lavorano: un gigantesco "Field Report" ("rapporto sul campo"), realizzato in collaborazione con l'Ifad, per spiegare l'importanza degli investimenti a lungo termine nella piccola agricoltura, per porre fine a povertà e fame entro il 2030, attraverso una serie di grafici e dati sui terreni coltivabili africani, l'abbandono delle zone rurali, la crescita della popolazione mondiale e la crescita dell'agricoltura africana. 11 volte più efficace contro la fame rispetto ad ogni altra attività.

Primo Piano

Ocm & Promozione, il mondo del vino alza la voce

Per le imprese del vino italiano è sempre più intollerabile il ritardo sulla misura Promozione dell'Ocm vino, che vive ancora di incertezza sui ricorsi che pendono al Tar (da maggio) sulla campagna 2016-2017, e vede bloccati, dopo un decreto di fine luglio al quale, ancora, non è seguito il bando effettivo, gli oltre 101 milioni di euro a disposizione per la promozione nei Paesi Terzi nel 2017-2018, fondamentali per sostenere un export vitale per la crescita del vino italiano. E, così, dopo le sollecitazioni di Federvini al Ministero delle Politiche Agricole (<https://goo.gl/ERWDrB>) affinché la situazione si sblocchi, arrivano anche quelle di Federdoc, per voce del presidente Riccardo Ricci Curbastro. "Ritardi, ricorsi, mancanze e istanze cadute nel vuoto sembrano essere ormai gli unici tratti distintivi della nostra burocrazia, che lascia purtroppo le aziende in una sorta di palude dalla quale dobbiamo uscire. Già all'inizio di luglio abbiamo lanciato un grido di allarme con tutta la filiera, ma dopo oltre due mesi stiamo ancora raschiando il fondo del barile. Serve con assoluta urgenza un cambio di passo. Ribadisco con forza - aggiunge Ricci Curbastro - il totale malcontento sulla vicenda Ocm Vino Promozione 2017-2018 che vede uno dei settori più performanti d'Italia bloccato in un vero e proprio cul-de-sac. È una situazione paradossale che coinvolge e, naturalmente preoccupa, tutti i player della filiera, come testimonia il recente intervento di Federvini, che ci trova completamente concordi". "Il Ministero delle Politiche Agricole - ha detto Federvini, guidata da Sandro Boscaini - non ha messo l'Italia in condizione di utilizzare più di 100 milioni di euro di risorse europee destinate alla promozione del vino nei mercati dei Paesi terzi A fronte, invece, di una perfetta organizzazione di Francia e Spagna che hanno aggiunto, agli investimenti delle loro aziende, i soldi di Bruxelles". Insomma, ennesimo allarme di una filiera già alle prese con una vendemmia complicata e dispendiosa, che vede la propria competitività minata dal mancato utilizzo di risorse europee a disposizione e sulle quali, invece, i principali competitor, sono già avanti con la programmazione. Con risultati tangibili.

Focus

Vino & export, primati italiani a rischio

La Francia (+13,3%) cresce in valore il doppio dell'Italia (+7,3%), che nel primo semestre 2017 perde quote anche rispetto a quasi tutti i principali Paesi produttori di vino al mondo. Così l'Osservatorio Paesi Terzi di Business Strategies e Nomisma-Wine Monitor (che conferma l'analisi di WineNews sulle performance italiane rispetto a Francia e Spagna nei principali mercati Ue, su dati del Corriere Vinicolo di Unione Italiani Vini, <https://goo.gl/VFHMqF>). Italia che, sulla crescita, non riesce a stare al passo con gli altri player, Spagna esclusa (+5%). Oltre alla Francia, corrono forte Cile (+9,3%), Australia (+13,8%) e Nuova Zelanda (+16,4%). I dati (fonte Dogane), riflettono una situazione difficile nelle principali 8 piazze della domanda mondiale di vino, con risultati sotto-media in Usa (dove l'aggancio francese è sempre più prossimo), Uk, Svizzera, Giappone e Russia. Solo in Germania, Cina e Canada il Belpaese performa meglio rispetto al mercato. Nel primo semestre, con un valore delle esportazioni di 4,2 miliardi di euro, la Francia allunga, dunque, sull'Italia (2,8 miliardi di euro). E, oltre al primato statunitense, secondo l'Osservatorio, sono a rischio anche le market leadership italiane in Svizzera e in Canada.



Trump, minaccia reale

Per l'export agroalimentare italiano si aprirebbe una voragine, con una perdita di almeno 300 milioni di euro, se il presidente Usa Donald Trump andasse fino in fondo nelle sue idee, rispolverando un neo protezionismo che suona a dir poco antistorico. Almeno secondo le stime di Ismea presentate oggi al Centro Studi Americani. "Un danno peggiore rispetto a quello dell'embargo russo", come l'ha definito il Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina, preoccupato dal discorso del presidente Usa di ieri all'Onu, incentrato sull'"America First", con una serie di proposte che vanno dall'uso aggressivo dei dazi anti-dumping ad un maggior ricorso ad accordi bilaterali, fino ad una esplicita messa sotto accusa dei Paesi con i maggiori surplus commerciali nei confronti degli Usa.



Cronaca

Tre stelle Michelin: il no di Bras

Tanto desiderate quanto "maledette": le stelle Michelin disegnano la costellazione dell'altissima ristorazione mondiale, ma non tutti sanno reggerne un peso che, a volte, si rivela insostenibile. Troppe pressioni, troppe paure, troppi rischi, e allora, invece che imboccare il tunnel della disperazione, lo chef Sébastien Bras (Le Suquet) ha deciso di restituire, con tanti ringraziamenti, le sue tre stelle, guadagnate nel 1999, per "continuare a fare ciò che amiamo senza più pressioni".



Wine & Food

S.Pellegrino Young Chef 2018: un italiano per la Francia

Per la Francia e la sua cucina una beffa, per l'Italia gastronomica una rivincita, nel suo piccolo, storica: al S. Pellegrino Young Chef 2018, il contest che nominerà il miglior giovane chef del panorama internazionale, ci saranno in corsa ben due italiani. Al lombardo Edoardo Fumagalli, chef del Ristorante La Locanda del Notaio di Pellio Intelvi (Como), finalista italiano, si aggiunge il napoletano Antonio Buono, braccio destro di Mauro Colagreco al Mirazur di Mentone in Costa Azzurra, che adesso avrà lo strano compito di difendere i colori della bandiera francese ...

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Fare sistema tra produttori di vino, all'estero e in Italia, con sinergie con l'alta cucina: la nuova via di Iswa, raccontata dalle cantine (Allegrini, Caprai, Fontanafredda, Frescobaldi,

Feudi di San Gregorio, Masciarelli, Planeta e Villa Sandi) e dagli chef Graziano Prest (Tivoli), Marianna Vitale (Sud), Pino Cuttaia (La Madia) ed Enrico Bartolini (Enrico Bartolini).

